

che sarà obbligo del concessionario, a misura che se ne presenta l'opportunità, di sottoporre all'approvazione del Governo quelle altre tariffe speciali e locali che meglio valgono a sviluppare il traffico. A quest'obbligo corrisponde il diritto del Governo di valutare l'opportunità del mutamento, di seguire i movimenti delle industrie e dei commerci, ed a norma di essi costringere gli esercenti ai necessari ribassi. D'altronde chi può negare la influenza che il Governo ha modo di esercitare nei frequenti rapporti con le Società?

Infine è da notare che queste possono più facilmente fare riduzioni di tariffe, perchè possono rischiare la perdita dell'oggi per il guadagno del domani, e quindi hanno uno stimolo perenne ad aumentare i traffici, anche a rischio di perdere per due o tre anni a causa del ribasso operato. Questo pericolo non può essere incontrato dallo Stato, a cui la necessità dei pubblici servizi, il bisogno di provvedere alle spese essenziali e la integrità del bilancio annuale tolgono il mezzo di privarsi dei redditi, che annualmente percepisce, per la speranza od anche la probabilità di maggiori proventi futuri.

Signori, comprenderete bene, che avrei molta materia per parlare: ve ne dispenso per quella ragione (*Parli! parli!*) che ho detto in principio, e perchè avrò tempo di farlo in appresso.

Conchiudo, rivolgendosi soltanto una preghiera all'onorevole Branca, invocando così il nome di un egregio amico personale e di un avversario politico. Egli ha detto che il cavallo troiano, nascosto sotto questo disegno di legge, era il progetto di tariffe a danno delle provincie meridionali.

Invoco da lui e dalla sua equanimità una cosa sola, che riconosca, cioè, che questo cavallo troiano è di cristallo e si può da tutti vederne ed esaminarne il contenuto. (*Bravo! Benissimo! — Applausi a destra e al centro*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Caperle a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Caperle. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la proroga dei termini assegnato alla Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Votazione sul disegno di legge per Napoli.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere allo spoglio.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate.

Presidente. Riprendendo lo svolgimento degli ordini del giorno, verrebbe ora quello dell'onorevole Miceli, ma essendo stato presentato quando era già chiusa la discussione, non può essere svolto.

Viene perciò, ed è l'ultimo, l'ordine del giorno dell'onorevole Crispi, che è il seguente:

“ Propongo l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. ”

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Crispi ha facoltà di svolgerlo.

Crispi. (*Segni d'attenzione*) Signori, vi devo poche parole per l'esplicazione del mio ordine del giorno; e ve le devo perchè non si possa dubitare delle intenzioni di chi ve lo propone.

Abbiamo ventidue mozioni, sei delle quali sono favorevoli al Ministero, sei furono presentate dai sostenitori dell'esercizio di Stato, dieci condannano direttamente o indirettamente le convenzioni che sono sottoposte al vostro giudizio.

Per quanto si riferisce alle sei mozioni favorevoli alle convenzioni, comprenderete benissimo che io non posso se non che essere ad esse contrario.

Quelle che trattano l'esercizio di Stato, se non le condanno in massima, e per sempre, non credendole oggi opportune, non posso approvarle.

Finalmente l'ultima serie, le mozioni che direttamente od indirettamente mirano a combattere il Governo, si possono confondere col mio ordine del giorno puro e semplice; perchè esso ha lo scopo di passare la spugna sulla lavagna delle convenzioni.

Non fu ancora, o signori, abbastanza studiato il grave problema dell'esercizio delle ferrovie. Non varie e contrastate le opinioni; e nella pratica non si è riusciti ancora a trovare il sistema, che meriti essere accettato. In Italia poi, è bene considerarlo, non si trova l'accordo neanche tra i deputati di un medesimo partito.